

22 OTTOBRE

h 9.30 Cinema Caravaggio
Proiezione stampa

23 OTTOBRE

h 20.30 Cinema Caravaggio
Anteprima ufficiale

24 OTTOBRE

h 11.00 Cinema Europa
Replica



KINO PRODUZIONI e RAI CINEMA presentano

IL MIO CORPO

un film di MICHELE PENNETTA

SOGGETTO MICHELE PENNETTA, ARTHUR BRUGGER e PIETRO PASSARINI

CINEMATOGRAFIA PAOLO FERRARI SUONO EDGAR IACOLENNA MONTAGGIO DAMIAN PLANDOLIT e ORSOLA VALENTI

SOUND DESIGN & MIX RICCARDO STUDER COLOR CORRECTION & MASTERING ANDREA MAGUOLO

UNA PRODUZIONE CLOSE UP FILMS e KINO PRODUZIONI con RAI CINEMA e con RSI

PRODOTTO DA JOELLE BERTOSSA e FLAVIA ZANON CO-PRODOTTO DA GIOVANNI POMPILI

CON IL SOSTEGNO DI UFFICIO FEDERALE DELLA CULTURA (UFC)

CON LA PARTECIPAZIONE DI CINEFORUM e IL SOSTEGNO DELLA LOTERIE ROMANDE



DISTRIBUZIONE

Antani Distribuzione in collaborazione con Kio Film
+39 348 003 0562 – delbuonovalentina@yahoo.it

UFFICIO STAMPA

Storyfinders - Lionella Bianca Fiorillo, Via Tiepolo 13/a Roma
+39 06 36006880 +39 340 7364203 – press.agency@storyfinders.it



Crediti

Nazionalità: **Svizzera, Italia**
Anno: **2020**
Durata: **82'**
Formato: **DCP colore**
Lingua originale: **siciliano e pidgin**

Regia: **Michele Pennetta**
Soggetto: **Michele Pennetta, Arthur Brugger, Pietro Passarini**
Fotografia: **Paolo Ferrari**
Suono: **Edgar Iacoledda**
Montaggio: **Orsola Valenti e Damian Plandolit**
Sound design e mix: **Riccardo Studer**
Color correction: **Andrea Maguolo**

Prodotto da: **Joëlle Bertossa, Flavia Zanon - Close Up Films | Giovanni Pompili - Kino Produzioni**
Una produzione **Close Up Films** e **Kino produzioni**
con **RAI Cinema** e **RSI Radiotelevisione svizzera italiana**
Con il sostegno de: **l'UFC, Cinéforum, Loterie Romande e Suissimage**

PRODUZIONE SVIZZERA

Close Up Films – Joëlle Bertossa e Flavia Zanon
4, rue des Marbriers 1204 Ginevra – Svizzera
www.closeupfilms.ch

PRODUZIONE ITALIANA

Kino Produzioni – Giovanni Pompili
Via Giovanni Antonelli, 49, 00197 Roma
www.kinoproduzioni.com

DISTRIBUZIONE

Antani Distribuzione in collaborazione con Kio Film
+39 348 003 0562
delbuonovalentina@yahoo.it

UFFICIO STAMPA

Storyfinders – Lionella Bianca Fiorillo
Via Tiepolo 13/a Roma
+39 06 36006880 – +39 340 7364203
press.agency@storyfinders.it



Distribuzione internazionale

IL MIO CORPO USCIRÀ L'11 NOVEMBRE
NELLE SALE FRANCESI CON **NOUR FILMS**,
IN SVIZZERA IL 17 NOVEMBRE CON **SISTER
DISTRIBUTION**, IN INGHILTERRA E IRLANDA
IL 27 NOVEMBRE DISTRIBUITO DA **CURZON
ARTIFICIAL EYE**, E PROSSIMAMENTE DISTRIBUITO
IN ITALIA DA **ANTANI DISTRIBUZIONE E KIO FILM**.

Sales Agent Lightdox

Chemin de Chenalettaz 89 – 1807 Blonay – Switzerland
www.lightdox.com

FESTIVAL INTERNAZIONALI

- Visions du Réel 2020 – Compétition
Internationale Longs Métrages
- ACID Cannes 2020
- Make Dox 2020 – Newcomers
- Annecy Cinema Italien 2020
- Encounters Documentary Film Festival 2020
- Alice nella Città – Festa del Cinema di Roma 2020
- Cinemed – Festival Cinema Méditerranéen
Montpellier 2020: Avant-Premières
- Film Fest Gent 2020: New Voices
- Busan International Film Festival 2020:
Documentary Showcase
- IDFA – Documentary Film Festival Amsterdam
2020: Best of Fest





Sinossi

Oscar - poco più che bambino - recupera la ferraglia per suo padre che si occupa di rivenderla. Passa la sua vita tra le discariche abusive dove i rottami sedimentano.

Agli antipodi, ma giusto accanto, c'è Stanley. Fa le pulizie nella chiesa del villaggio in cambio d'ospitalità e un po' di cibo. Coglie la frutta nei campi e accompagna il bestiame al pascolo, solo per tenere occupato il suo corpo venuto da lontano.

Tra Oscar, il piccolo siciliano, e Staney, il nigeriano, nessuna similitudine apparente, salvo il sentimento di essere stati buttati in pasto al mondo, di subire lo stesso rifiuto, la stessa ondata soffocante di scelte fatte dagli altri.

Note di regia



Il mio corpo è il terzo film che realizzo in Sicilia. *'A iucata* è stata un'immersione nel mondo delle corse clandestine di cavalli, mentre *Pescatori di Corpi* racconta la vita quotidiana di un equipaggio di pescatori e quella di un rifugiato siriano che vive a bordo di una barca abbandonata. Queste realtà hanno come filo conduttore il tema della clandestinità.

Questo nuovo film estende le mie riflessioni sul territorio concentrandosi sulla situazione di abbandono in cui si trovavano gli abitanti della parte centrale dell'isola. Stando nella regione ho avuto come la sensazione di vagare tra i luoghi di un disastro atomico: tutto sembrava in disuso, come se una bomba nucleare fosse esplosa e tutto dovesse essere ricostruito da zero.

Con *Il mio corpo* ho voluto raccontare le macerie dopo la catastrofe: la disoccupazione endemica, la lenta degradazione dell'ambiente, l'impossibile integrazione e la precarietà di giovani senza futuro e senza prospettive. Le mie ricerche sono partite dalle miniere di zolfo ormai abbandonate della Sicilia centrale; luoghi affascinanti e testimoni di una ricchezza economica e un benessere ormai perduti. È stato proprio durante un sopralluogo che mi sono imbattuto in Marco, il padre di Oscar. Quando poi ho conosciuto Oscar ho capito subito che sarebbe stato lui il protagonista del mio film. Così mi sono messo alla ricerca di Stanley.

I migranti sono una presenza molto numerosa in questa parte dell'isola, ma io volevo raccontare una storia diversa. Queste due anime, che tutto sembra separare a parte la terra che abitano, hanno in comune la sensazione di essere stati gettati nel mondo e di subire scelte fatte da altri.

Oscar e Stanley vivono inconsapevolmente una ricerca iniziatica, collegata tra loro da questa situazione di abbandono, come la regione in cui vivono. In un incontro intenso e fugace, ho cercato di unire questi due corpi in sospensione, in cerca di emancipazione, offrendo loro la possibilità di condividere la condizione di prigionieri dell'isola. La giustapposizione dei due ritratti renderà possibile rivelare le tracce di un dramma nascosto, evocando una rete di situazioni individuali.

Il mio corpo mostra due personaggi enigmatici e rifiuta di assumere una visione manichea che renderebbe questi giovani uomini vittime o eroi.



Biografia

Nato a Varese nel 1984, Michele Pennetta frequenta l'École cantonale d'art de Lausanne (ÉCAL), dove consegue un Master in Regia cinematografica.

'A iucata (2013), il suo primo film girato in Sicilia, è stato presentato a Locarno nella sezione *Pardi di domani – Concorso nazionale*, dove è stato premiato con il Pardino d'Oro.

Pescatori di corpi (2016) è il suo primo lungometraggio ed è stato presentato al 69° Festival del film Locarno nella sezione *Cineasti del Presente*.

Il suo ultimo lungometraggio, *Il mio corpo*, è una co-produzione Svizzera-Italia ed è il terzo lavoro del regista ad essere girato in Sicilia. Il film è stato presentato in anteprima mondiale in concorso ufficiale al Festival *Visions du Réel 2020* ed è stato inserito nella selezione ACID di Cannes 2020.

FILMOGRAFIA

2020 **IL MIO CORPO** – 82'
Visions du Réel, ACID – Cannes Film Festival,
New Voices – Film Fest Gent

2016 **PESCATORI DI CORPI** – 64'
Cineasti del Presente – Locarno Film Festival

2013 **'A IUCATA** – 37'
Pardi di domani – Locarno Film Festival –
Premio Pardino d'Oro

2011 **PROFONDO AMORE** – 6'

2010 **I CANI ABBAIANO** – 21'
Cinéma du Reel, Torino Film Festival

Qual è stato il processo creativo che ti ha portato alla realizzazione del film?

Il mio corpo ha avuto una gestazione molto lunga. Durante la lavorazione del mio secondo film, ho cominciato a interessarmi all'entroterra dell'isola, zona che non avevo mai esplorato. Il centro della Sicilia è molto diverso dal resto della regione, non c'è il mare e i paesaggi sono composti da lande gialle e selvagge. La cosa che mi ha colpito di più è stata la presenza di miniere di zolfo abbandonate, ed è lì che ho scoperto che la Sicilia è stata il principale produttore di zolfo al mondo fino agli anni 70. Questa attività aveva portato molta ricchezza alla regione ma poi, senza preavviso, le miniere hanno chiuso i battenti lasciando agli abitanti dei paesi limitrofi un pugno di sabbia. Da quel momento il centro della Sicilia è diventato una sorta di zona franca che sembra dimenticata dalle istituzioni. La gente ha imparato ad arrangiarsi come può ed uno dei mestieri che più viene praticato è quello del rigattiere. Sono molti gli abusivi che battono queste miniere alla ricerca di ferro da poter poi rivendere. Un giorno ero in una di queste miniere abbandonate e mi sono imbattuto in Oscar, suo padre e suo fratello maggiore, rendendomi subito conto che sarebbero stati i protagonisti del mio film. Qualche giorno dopo, mentre facevo dei sopralluoghi in una delle chiese della regione, ho notato un ragazzo che puliva l'altare. Era Stanley. Quel giovane mi incuriosiva e così ho iniziato a parlare con lui scoprendo che la sua storia era diversa da quelle che abbiamo l'abitudine di ascoltare: nigeriano, arrivato minorenne clandestinamente in Sicilia, ha ottenuto un permesso di soggiorno e ora cerca di trovare la strada per integrarsi in questi luoghi. Tra Stanley e Oscar c'era qualcosa che li accomunava; lo stesso sentimento di essere stati gettati in pasto al mondo senza preavviso, usando i propri corpi come unico strumento di sopravvivenza.

Che approccio hai utilizzato nel lavorare con Oscar e Stanley, i protagonisti del film?

Molti si chiederanno se nel film c'è finzione. Vi assi-

curo che i piani sequenza, così come le scene più intime, non sono mai state girate più volte. Proprio per questo, la fase di preparazione è stata cruciale al fine di guadagnarvi la fiducia di Stanley, di Oscar e della sua famiglia e per raggiungere quel livello di naturalezza ed intimità. Posso dire che ho trascorso più tempo con la telecamera spenta che accesa per poter arrivare a questo risultato. Penso che il confine tra documentario e finzione possa essere molto sottile, ecco perché nei miei documentari c'è molta ricerca formale. È il mio modo di vedere la realtà, è il modo in cui il mio occhio si posa sui personaggi e in particolare su questi due corpi. La fine del film è un momento di costruzione, nato come esperimento. Quando abbiamo girato la sequenza in notturna non sapevamo cosa sarebbe successo. Ho pensato che probabilmente quella scena non sarebbe mai rientrata nel montaggio finale, ma alla fine è successo qualcosa di magico e io e la mia troupe abbiamo compreso che quella notte, con quella scena, si chiudeva la fine del nostro viaggio insulare. Le riprese erano terminate. Tutto questo non sarebbe mai stato possibile senza il supporto della squadra con cui ho lavorato e per questo ci tengo a ringraziare tutti.

Cosa ti spinge a raccontare un luogo per te lontano come la Sicilia e quale legame hai costruito, anche grazie ai tuoi precedenti lavori, con questa terra?

Ho iniziato a esplorare la Sicilia con il mio primo film 'A iucata. Leggendo un articolo di un noto quotidiano sono venuto a conoscenza delle corse clandestine di cavalli a Catania. Questo soggetto mi appassionava e sono riuscito a immergermi in questo microcosmo e raccontarne una piccola parte. Dopo questo progetto mi sono letteralmente innamorato dell'isola, dei suoi personaggi e dei suoi paradossi. Mi è sembrato naturale girare un altro film e poi un altro ancora. Con il mio corpo il mio lavoro siciliano si conclude, almeno per il momento.



KINO Produzioni

Obiettivo della Kino è la ricerca e lo sviluppo di narrative cinematografiche universali fortemente legate alla realtà, privilegiando la costruzione di relazioni con registi emergenti ed in collaborazione con realtà internazionali. Negli ultimi anni la società, guidata dal 2011 da Giovanni Pompili, Berlinale Talents, Eurodoc e EAVE alumni, ha prodotto lungometraggi e cortometraggi, esplorando spesso il confine tra fiction e non fiction, presentati nei maggiori festival internazionali.

Tra gli ultimi lavori, il film di esordio del regista Carlo Sironi **SOLE**, in concorso Orizzonti alla 76esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, in selezione al TIFF - Toronto International Film Festival nella sezione Discovery, e proiettato alla 70esima Berlinale nella nuova sezione On Transmission. Il film in finalista ai David di Donatello come miglior esordio, è una coproduzione Italo-polacca con il sostegno di Rai Cinema, Eurimages, Polish Film Institute, Regione Lazio e IDM Alto Adige ed è stato distribuito nelle sale italiane da Officine Ubu alla fine di ottobre. Lo sviluppo del film ha beneficiato di prestigiosi workshop come Berlinale Talents, Residence de la Cinéfondation de Cannes, Torino Film Lab.

Tra il 2019 e l'inizio del 2020 la società ha visto la premiere di altri quattro lavori: **IL MIO CORPO** (2020) lungometraggio di Michele Pennetta in co-produzione con Close Up Films e RSI radiotelevisione svizzera e Rai Cinema, che ha avuto la sua premiere mondiale a Visions du Réel; **CELLES QUI RESTENT** (2019) di Ester Sparatore, coproduzione Francia/Italia/Belgio sostenuta dal CNC e da Eurimages, in selezione nel Concorso Internazionale al prestigioso Festival Visions du Reel e premiato come miglior documentario italiano al Biografilm; **COUREUR** (2019) di Kenneth Mercken, in coproduzione con la società belga CZAR e sostenuto da VAF, Wallonie, IDM Film Fund, selezionato al Rotterdam International Film Festival; **KENTANNOS** (2019) di Victor Cruz in coproduzione con la società argentina Motoneta e sostenuto da INCAA, RAS - Regione Autonoma della Sardegna, Fondazione Film Commission Sardegna che ha avuto la sua premiere mondia-

le a Visions du Réel e quella italiana nella sezione *Contemporary Lives*. Nel 2018 **SUGARLOVE** di Laura Luchetti viene presentato alla Settimana della Critica durante la 75esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia vincendo poi il Nastro d'Argento come miglior corto di animazione. Altri due cortometraggi coprodotti con paesi extraeuropei sono stati un fiore all'occhiello: **IMMINENT IMMANENT** di Carlo Manatad, coproduzione con Singapore e Filippine, è stata presentata al TIFF mentre **DELAY** di Ali Asgari coprodotto con l'Iran ha avuto la sua premiere a Los Angeles FF. Nel 2016 il film **IL PIÙ GRANDE SOGNO** di Michele Vannucci, interpretato da Alessandro Borghi, viene presentato in concorso nella sezione Orizzonti alla 73esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Sempre nel 2016 il corto **VALPARAISO** di Carlo Sironi vince il Premio Pardi di domani The Film und Video Untertitlung al Festival del film di Locarno, **IL SILENZIO** di Farnoosh Samadi e Ali Asgari è selezionato in concorso ufficiale al 69esimo Cannes Film Festival e **QUASI EROI** di Giovanni Piperno vince il Nastro d'argento 2016.

Kino produzioni ha realizzato inoltre **DELL'ARTE DELLA GUERRA** di Silvia Luzi e Luca Bellino - *Festival del Cinema di Roma 2012*, *Jean Rouich PRix Rispoli, Dok Leipzig*, **TERRA DE FRATERNIDADE** di Lorenzo Almeida De Carvalho in coproduzione con RTP Radio Televisao de Portugal e Rai Cinema, **UNA STORIA NORMALE** di Michele Vannucci - *Docufest, Winthertur 2015*, **CARGO** di Carlo Sironi - *Festival di Venezia 2012*.

La società sta attualmente sviluppando diversi progetti tra cui: **DELTA**, il secondo lungometraggio di Michele Vannucci; **LA BELLA ESTATE**, il terzo lungometraggio di Laura Luchetti, tratto dall'omonimo romanzo di Cesare Pavese; **ALCARRÀS**, il secondo lungometraggio della regista spagnola Carla Simón in co-produzione con la società di produzione spagnola Avalon; **DRYLAND**, lungometraggio della regista polacca Agnieszka Woszczyńska in co-produzione con la società di produzione polacca Lava Films.